



FONDAZIONE DEL MONTE
Faenza

1

Documento Programmatico Previsionale 2026

(Approvato dal Consiglio di Indirizzo nell'adunanza del 30/10/2025)

*Tutto ciò che ha valore nella società umana
dipende dalle opportunità di progredire che
vengono accordate ad ogni individuo.
(Albert Einstein)*



Il presente Documento Previsionale e Programmatico 2026 trae origine dal Piano Programmatico Pluriennale 2024-2026 e da questo ne determina per l'anno 2026 l'agire della Fondazione e l'attribuzione delle risorse.

PREMESSA GENERALE

2

Il presente documento riflette su base annuale le finalità contenute nel Piano Strategico per il Triennio **2024-2026**, approvato dal Consiglio di Indirizzo nella seduta del 28/11/2023. Conseguentemente, le linee operative di gestione, nonché gli interventi da attuare, sono stati elaborati per l'anno 2026 sulla base degli obiettivi strategici definiti dal richiamato Piano pluriennale, tenendo in debita considerazione i mutati equilibri socio economici derivanti dagli eventi alluvionali che hanno colpito il nostro territorio nel maggio del 2023. Si ricorda che detto Piano ha posto al centro dell'attività della Fondazione, principalmente mediante propri progetti, obiettivi di crescita della comunità territoriale faentina tramite la formazione ed educazione giovanile umana e professionale. È previsto che le azioni di intervento si sviluppino principalmente nei seguenti settori rilevanti in modo trasversale tra i settori stessi:

- **Arte, attività e beni culturali;**
- **Educazione, istruzione e formazione incluso l'acquisto di prodotti editoriali per la scuola;**
- **Salute pubblica, medicina preventiva e riabilitativa;**
- **Famiglia e valori connessi;**
- **Ricerca scientifica e tecnologica.**

Da alcuni anni la Fondazione opera con una visione a tutto campo, cercando di individuare fra i predetti settori i più virtuosi collegamenti che consentano l'attuazione di progetti, privilegiando la messa a disposizione di spazi logistici, l'offerta di servizi e know-how, piuttosto che l'erogazione di risorse finanziarie che risultano sempre più limitate.

È in quest'ottica che la Fondazione ha avviato, sperimentalmente nel 2014, il proprio progetto denominato Contamination Lab il cui fine è quello di supportare le nuove generazioni a sviluppare competenze specifiche per la creazione di nuove attività imprenditoriali. Il Contamination Lab si avvale della sapiente collaborazione con l'associazione di promozione sociale *Po.R.Ti* e di professionisti del territorio che contribuiscono fattivamente alla buona riuscita del progetto e verso i quali gli organi di questa Fondazione rivolgono i più sentiti ringraziamenti.



Nel corso del periodo 2015-2024 il Contamination Lab ha ospitato 40 **team**, per un totale di **112 ragazzi/e**, dai quali sono state costituite n. **12 imprese (sia individuali che collettive)**, n. **1 Start Up innovativa** e n. **7 associazioni di promozione sociale**. Questi numeri testimoniano, senza dubbio alcuno, la valenza del progetto rispetto alla necessità di alimentare il territorio di nuove realtà di impresa, con evidenti positivi risvolti occupazionali. Ricorre tuttavia l'obbligo di osservare come il numero delle imprese o associazioni create è solo la parte misurabile degli obiettivi raggiunti, e non va trascurato il fatto che tutti i giovani che hanno vissuto questa esperienza hanno avuto occasione di crescere professionalmente ed affrontare sfide comunque formative.

Le domande pervenute per l'edizione 2025 sono state 13 e successivamente alla fase selettiva, tutt'altro che scontata, sono 6 i team che hanno potuto avviare il percorso formativo. Questo testimonia non solo che il progetto ha ottenuto un meritato riconoscimento tra le nuove generazioni ma che un suo potenziamento potrebbe favorire maggiori opportunità di crescita delle competenze presenti nel territorio e stimolare concretamente lo sviluppo economico dello stesso.

Per queste ragioni alla fine del 2024 la Fondazione si è, inoltre, costituita in Associazione Temporanea di Scopo con il Comune di Ravenna, il consorzio Ser.In.Ar di Cesena e la Fondazione Flaminia, al fine di dare vita al progetto RockER, un programma di incubazione e accelerazione realizzato grazie ai fondi europei della Regione Emilia-Romagna.

La Call promossa per il progetto Rocker, a fine 2024, ha permesso di raccogliere oltre cento domande, pervenute anche da altre Regioni, dalle quali sono state selezionate 14 idee imprenditoriali. I team coinvolti hanno seguito un percorso di accelerazione durato nove mesi e per il quale sono stati impegnati anche i mentor e i coach del Contamination-Lab. Il progetto, conclusosi da poche settimane, ha riscontrato un importante successo, non solo dal punto di vista delle start-up coinvolte, ma soprattutto dai portatori di interesse del territorio.

Nel corso del 2024, inoltre, la Fondazione ha sottoscritto con l'Unione della Romagna Faentina e il Tavolo dell'Imprenditoria territoriale, un accordo avente quale scopo *il finanziamento di iniziative in ambito formativo, di orientamento e di avviamento al mondo del lavoro subordinato ed imprenditoriale*.

Tale accordo, che prende il nome di Hub4Future, ha impegnato le parti ad organizzare:

- I. iniziative di formazione ed orientamento da rivolgere ai ragazzi e ragazze delle scuole secondarie;
- II. iniziative per la diffusione della cultura del lavoro, anche quale strumento di raccordo tra la formazione scolastica ed il mondo del lavoro;



- III. iniziative di supporto alla creazione di imprese, anche del terzo settore, quale strumento propedeutico allo sviluppo economico del territorio.

La firma di questo accordo ha rappresentato un passo avanti notevole, in quanto frutto di un percorso dialogico, tra pubblico e privato, con l'obiettivo di interconnettere i diversi progetti attivi sul territorio che hanno quale fine l'accompagnamento delle nuove generazioni lungo i loro percorsi di crescita scolastica, culturale e professionale.

Stima-obiettivo delle risorse prevedibilmente disponibili nell'esercizio 2026

Relativamente alle risorse da destinare all'attività istituzionale, da tempo la Fondazione ha deliberato di determinarne l'importo definendolo sulla base di avanzi di gestione consuntivi e non più su quelli in corso di maturazione. Peraltro, già da alcuni anni, stante la limitata capacità del conto economico all'incremento delle risorse per l'attività istituzionale, per assicurare alla comunità territoriale faentina un certo livello di erogazioni necessarie si fa ricorso all'utilizzo delle somme accantonate nei Fondi per l'attività d'Istituto che, negli anni passati, sono andati via via a diminuire, non essendo prevedibile neppure per l'esercizio 2026 un significativo contributo al reintegro di dette risorse, dovendo anzi, allo stato ripianare il disavanzo ottenuto nell'esercizio 2023, a causa dei danni che l'alluvione ha provocato sui beni di proprietà della Fondazione (Sede e beni immobili non strumentali), siti presso il complesso ex-Salesiani che è stato pesantemente coinvolto dall'evento catastrofico del 16-17 Maggio 2023.

Tuttavia va sottolineato come, considerando anche i fondi derivanti dal risparmio fiscale, la Fondazione sia ormai prossima ad un pareggio strutturale tra le risorse accantonate e quelle erogate annualmente, grazie ai maggiori dividendi ritraibili ed alla prudenza della gestione sul fronte delle spese e delle erogazioni.

E' stata di conseguenza determinata, con riferimento all'andamento dei conti (proventi e oneri) nei primi otto mesi del 2025 proiettati a fine anno, una previsione economica dell'esercizio 2026, qui sotto riportata, al fine di verificare la capacità del futuro esercizio di generare le risorse da destinare all'attività istituzionale, ma anche di dare conto della situazione gestionale della Fondazione; situazione che continua a richiedere una sempre maggiore cautela nelle deliberazioni di erogazione, confermando e intensificando la linea operativa già intrapresa negli anni precedenti, volta a privilegiare la messa a disposizione di strutture logistiche, di servizi e di know-how, più che di risorse finanziarie.

L'ammontare delle risorse accantonate nei fondi per l'attività di istituto, a fine esercizio 2025 è determinato, in via presuntiva e cautelare e al netto del rimborso del fondo Rocker



da parte della Regione Emilia Romagna (la cui data di concessione non è certa), nell'importo di complessivi € 209.000 (Fondi al 31.08.2025 al netto di un importo presumibile relativo alle erogazioni da deliberare entro la fine dell'anno € 130.000 + previsione accantonamenti 2025 di € 79.000), all'incirca - 9 % rispetto a quanto presente a fine esercizio 2024, nonostante nel periodo 2023-2025 la dimensione erogativa media a valere sulle risorse accantonate nei fondi sia stata di circa € 92.685, in costante decrescita, di cui l'impegno medio consolidato per la realizzazione del progetto Contamination Lab (considerando però anche i costi vivi relativi agli spazi e al personale imputati al progetto) è la voce più importante. All'ammontare medio di erogazioni sopra indicato, vanno ad aggiungersi gli interventi effettuati grazie al sostegno del Fondo di solidarietà per i territori in difficoltà, nonché l'adesione alle iniziative comuni promosse da ACRI e, per quest'anno, dal Fondo relativo all'intervento straordinario per i territori colpiti dall'alluvione, sempre veicolato dall'Associazione Regionale delle Fondazioni.

Non si può in questa sede non ricordare che la redazione di un bilancio preventivo relativo al 2026 risulta, come per gli esercizi precedenti, estremamente aleatoria, a causa della impossibilità di effettuare una stima precisa in conseguenza degli impatti della attuale situazione inflattiva, della politica dei tassi di interesse delle Banche Centrali, della crisi energetica, e della complessità della situazione internazionale.

Poiché i proventi principali della Fondazione derivano dai dividendi erogati dalla Cassa Depositi e Prestiti, le somme disponibili per la Fondazione nel 2026 dipenderanno strettamente dall'andamento di tale Società nel corso dell'esercizio 2025, nonché dalla quota di dividendi distribuiti ai Soci.

In particolare, ci si è soffermati sull'esame della relazione finanziaria semestrale al 30/06/2025, che vede un utile netto della Società di € 1,9 miliardi, contro un risultato netto del primo semestre 2024 pari ad € 1,8 miliardi ed un risultato netto dell'intero 2024 pari ad € 3,3 miliardi, di cui € 2,1 miliardi distribuiti come dividendi.

La relazione semestrale riferisce che l'utile del semestre risulta *"in aumento dell'8% rispetto ai circa 1,8 miliardi dello stesso periodo dello scorso anno, prevalentemente grazie al maggior contributo dei dividendi delle partecipate e delle Società del Gruppo."*

Alla luce dei migliorativi risultati della partecipata, ci si può attendere un risultato netto comparabile, se non superiore a quello dell'esercizio precedente.

Si sottolinea come il nuovo Piano Industriale di C.D.P. preveda, già dal 2025, un aumento del dividendo da distribuire ai Soci al 65 %, rispetto all'55 % dell'utile netto del triennio precedente, nel quale C.D.P. risulta avere raggiunto gli obiettivi di consolidamento patrimoniale.



In relazione a quanto sopra, il livello di impegno dell'attività erogativa per il 2026, può essere in via previsionale definito in un range fra € 75.000 ed € 85.000, in linea con l'anno precedente, in un'ottica prudenziale, ma comunque nella consapevolezza del necessario ricorso alle risorse dei Fondi per l'attività d'istituto, in primis il Fondo per la stabilizzazione delle erogazioni, per consentire un minimo di erogazioni nei confronti del territorio.

Nell'ambito della veicolazione dei Fondi di soggetti terzi, bisogna tuttavia tenere conto del ruolo della Fondazione per quanto riguarda le somme rinvenibili dal "Fondo di solidarietà per i territori in difficoltà" promosso dall'Associazione tra Fondazioni di origine Bancaria dell'Emilia-Romagna, al quale la Fondazione ha richiesto e ottenuto di aderire a partire dall'esercizio 2020. L'importo ottenuto nel 2020 ammontava a € 23.932,65, per il 2021 ad € 20.968,87, per il 2022 ad € 22.040,97, per il 2023 ad € 16.500,00, per il 2024 ad € 7.841,00, mentre per il 2025 la Fondazione ha ottenuto la somma di € 12.000,00.

Si ricorda inoltre che, nell'anno 2022, l'Associazione ha posto a disposizione dei "territori in difficoltà" un plafond di complessivi € 250.000 a sostegno dell'attività di progettazione degli enti locali ai fini dell'accesso ai fondi pubblici nazionali o europei.

Si intende promuovere, sia attraverso contributi finanziari che advisory tecnica, la finalità solidaristica con azioni di sistema e rispondere all'esigenza di fornire tempestivamente uno strumento di sostegno volto a potenziare le competenze delle amministrazioni locali nelle fasi di progettazione, stesura e gestione degli interventi del PNRR e di ulteriori future opportunità locali, nazionali ed europee, nonché a favorire la creazione e crescita di reti territoriali tra più soggetti.

Per il territorio faentino, che comprende anche tutti i comuni dell'Unione della Romagna faentina, la somma disponibile ammonta ad € 40.000.

La somma è stata assegnata per il progetto Cittadella dello sport, che prevede l'adeguamento degli impianti sportivi del complesso "Graziola". L'intero progetto dovrebbe essere completato entro la fine del corrente anno; l'intervento complessivo prevede la rigenerazione completa del complesso sportivo della Graziola, compost da due campi da calcio, un campo da rugby, due campi in erba sintetica da calcetto, il campo da baseball e la pista di atletica compresi nuovi spogliatoi, vialetti ciclopedonali, percorsi fitness e una club house. Il cantiere ha subito diversi ritardi, dovuti soprattutto alle alluvioni che hanno colpito la città.

Infine, nel corso del 2023 è stata messa a disposizione del territorio della Romagna Faentina la somma di € 415.000,00 nell'ambito del Fondo relativo all'intervento straordinario per i territori colpiti dall'alluvione.

Sono stati assegnati € 315.000 in favore dei nuclei famigliari, con figli minori, colpiti da alluvione ed € 100.000 in favore del progetto di ristrutturazione della scuola materna "Il Girasole". Dopo il finanziamento delle spese previste per la demolizione e ricostruzione ex



novo della scuola, è stato affidato l'incarico per la progettazione ad un costituendo raggruppamento temporaneo di imprese e professionisti. L'obiettivo dell'amministrazione consiste nell'arrivare all'inaugurazione, entro l'inizio dell'anno scolastico 2027.

Riepilogando, saranno disponibili per le erogazioni dell'esercizio 2026 risorse derivanti da:

Risorse proprie

- risorse dei Fondi per l'attività di istituto, in primis Fondo di stabilizzazione delle erogazioni;
- eventuali reintroiti di erogazioni effettuati in corso d'anno;

Risorse di terzi

- risorse rinvenienti dal fondo territori in difficoltà;
- risorse rinvenienti dalla realizzazione di progetti che beneficiano del sostegno di Bandi pubblici, in primis contributi regionali;
- risorse rinvenienti dal fondo per l'intervento straordinario per i territori colpiti dall'alluvione;
- eventuali altre risorse (es. crediti di imposta).

L'utilizzo delle risorse accantonate nei Fondi permarrà, comunque, strettamente correlato con la liquidità di cui si potrà disporre per l'operatività corrente, stante la necessità di mantenere una parte consistente delle somme a disposizione investite in asset volti a generare una maggiore redditività.

* * * * *



Preventivo 2026

	CONSUNTIVO 2024	PRE-CONSUNTIVO 2025 Sulla base dei dati al 31/08/2025	PREVENTIVO 2026
PROVENTI	€ 221.662,28	€ 303.929,29	€ 276.917,00
Dividendi e proventi assimilati da altre immobilizzazioni finanziarie			
- dividendi CDP Spa	€ 136.931,00	€ 180.098,00	€ 180.000,00
- dividendi CDP Reti spa	€ 19.040,28	€ 20.037,00	€ 20.000,00
Interessi e proventi assimilati da immobilizzazioni finanziarie	€ 6.305,00	€ 11.800,00	€ 11.800,00
Interessi e proventi assimilati da strumenti finanziari non immobilizzati	€ 5.367,00	€ 2.287,29	€ 2.000,00
Interessi e proventi assimilati da disponibilità liquide	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
Altri interessi attivi	€ 0,00	€ 1.640,00	€ 0,00
Rivalutazione (svalutazione) netta di strumenti finanziari non immobilizzati	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
proventi ART BONUS	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
proventi da locazioni	€ 50.588,00	€ 50.000,00	€ 62.917,00
Sala Polivalente	€ 250,00	€ 200,00	€ 200,00
Proventi straordinari	€ 3.181,00	€ 37.867,00	€ 0,00
COSTI	€ 156.436,00	€ 208.737,64	€ 172.788,00
compensi e rimborsi spese ad Amministratori e Sindaci	€ 29.775,00	€ 17.500,00	€ 24.500,00
altre spese di gestione	€ 74.330,00	€ 77.328,64	€ 79.046,00
ammortamento arredi e attrezzature	€ 751,00	€ 2.000,00	€ 2.000,00
accantonamenti e svalutazioni	€ 0,00	€ 39.507,00	€ 0,00
imposte e tasse	€ 30.249,00	€ 38.386,00	€ 41.242,00
accantonamento Legge 178/2020	€ 16.920,00	€ 24.016,00	€ 24.000,00
oneri e sopravvenienze passive straordinarie	€ 4.411,00	€ 10.000,00	€ 2.000,00
AVANZO / DISAVANZO DELL'ESERCIZIO	€ 65.226,28	€ 95.191,65	€ 104.128,99
Destinazioni avanzo:			
- Acc.ti a Patrimonio di cui:			
Copertura disavanzo (25%)	€ 16.307,00	€ 23.797,00	€ 26.032,00
Riserva statutaria (20%)	€ 9.784,00	€ 14.278,00	€ 15.619,00
Fondo integrità del patrimonio (15%)	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
- Accantonamenti diversi			
- Al Fondo per il Volontariato (L. 266/91)	€ 1.304,00	€ 1.903,00	€ 2.082,00
- Al Fondo iniziative comuni ACRI	€ 117,00	€ 171,00	€ 187,00
Risorse per l'attività istituzionale	€ 37.714,00	€ 55.042,65	€ 60.208,99

Dettaglio voci bilancio preventivo 2026

Totale proventi: € 276.917,00

Proventi finanziari: € 213.800,00

La voce comprende:

Dividendi da società partecipate

Per la partecipata Cassa Depositi e Prestiti S.p.A. si è assunto il valore di € 180.000,00. Tale somma risulta essere pari al dividendo erogato nel 2025.

Come già riportato, il nuovo Piano Industriale di Cassa Depositi e Prestiti prevede l'incremento del payout ad un importo pari al 65 % dell'utile netto dell'esercizio precedente. Ciò provocherà un aumento delle risorse per la Fondazione rispetto al triennio



precedente. Pertanto, si è assunto il medesimo valore relativo al 2025. Prudenzialmente non sono stati stimati aumenti, nonostante le considerazioni esposte in precedenza relativamente alla relazione semestrale 2025.

Per CDP Reti S.p.A. si è assunto invece il valore di € 20.000,00 che corrisponde all'ammontare del dividendo distribuito nell'esercizio 2025.

Interessi e proventi assimilati da immobilizzazioni finanziarie, strumenti finanziari non immobilizzati e disponibilità liquide

Risulta estremamente complesso stimare la remunerazione prevista per le immobilizzazioni finanziarie. Dopo la grande contrazione registrata negli anni scorsi, dovuta principalmente a fattori esogeni imprevedibili, quali la guerra in Ucraina e Medio Oriente, l'andamento dell'inflazione e le politiche monetarie delle Banche Centrali che hanno condizionato pesantemente la remuneratività degli investimenti, nel corso del 2024 e del 2025 si è assistito ad un grande recupero del valore, in particolare del Fondo Montecuccoli, che ha recuperato tutte le perdite e ha virato in positivo. Stante la normalizzazione della situazione ed il recupero di valore dei titoli, sentiti i Gestori del Fondo, si è ipotizzato in via prudenziale un dividendo lordo del 2% per la fine del 2025 e anche per il 2026.

Per quanto attiene agli investimenti in titoli non immobilizzati al tasso lordo, attualmente si stanno sottoscrivendo titoli a breve scadenza (9 mesi) che vengono rinnovati alla scadenza ai tassi di mercato.

La remunerazione è stata stimata, per l'esercizio 2026, in misura prudenzialmente inferiore a quella prevista per il 2025.

Altri Proventi: € 63.117,00

Proventi da locazione € 62.917,00. L'importo, indicato in misura maggiore rispetto ai previsti valori dell'esercizio 2025, si riferisce ai proventi da locazione dei n. 5 appartamenti di via S. Giovanni Bosco n. 5 (Ex Casa delle Suore), delle n. 5 stanze della Foresteria di Palazzo Naldi e del locale commerciale attualmente gestito ad uso pub. L'ipotesi effettuata considera la locazione per l'intero anno 2026 degli appartamenti (ipotizzando un pieno recupero dell'appartamento coinvolto dall'alluvione, che non è ancora stato possibile mettere a reddito) e del locale commerciale nonché la locazione parziale e saltuaria delle stanze della Foresteria. Quanto al locale commerciale la Fondazione ha esercitato la disdetta in quanto il canone originario non appare più congruo. Il contratto di locazione si concluderà a maggio 2026 e si sta svolgendo una trattativa per il rinnovo. Attualmente non è possibile sapere se il contratto proseguirà con l'attuale conduttore o se si dovrà provvedere a ricercarne uno nuovo. Nel bilancio previsionale si è ipotizzato un incremento che tuttavia non risulta in alcun modo certo.



Infine si prevede di concedere saltuariamente l'utilizzo della sala polivalente per attività connesse a quelle istituzionali della Fondazione, a fronte di rimborsi spese forfettari.

Oneri: € 172.788,00

La voce comprende:

Compensi ai componenti gli organi statutari: € 24.500,00, su proposta del Consiglio di Amministrazione, il Consiglio di Indirizzo ha deliberato l'azzeramento dei compensi previsti per gli organi di Amministrazione e di Indirizzo a valere dal 1 gennaio 2025. Considerando che con l'approvazione del bilancio di esercizio del 2025 l'organo di Amministrazione dovrà essere rinnovato, nel preventivo 2026 si è precauzionalmente prevista la quota di compenso per il secondo semestre, qualora il consiglio di Indirizzo ritenesse opportuno riassegnare i compensi. L'importo stimato per il 2026 è relativo ad un numero di riunioni equivalenti a quelle del corrente esercizio. Si ricorda che nel corso del 2022 è stato modificato il criterio di attribuzione dei costi del progetto proprio "Contamination Lab", cui è stata imputata una quota del lavoro dei componenti il Consiglio di Amministrazione.

Altre spese di gestione: € 79.046,00, in detto importo sono comprese le normali spese di gestione, determinate in linea con quanto si prevede di consuntivare a tale titolo a fine esercizio 2025, con un aumento prudenziale di alcune migliaia di Euro, dovuto all'attuale scenario inflattivo, in particolare per quanto riguarda le spese energetiche, attualmente ancora soggette ad una notevole volatilità. Fra le normali spese di gestione le voci più importanti sono relative ai costi per retribuzioni ai dipendenti, collaboratori e consulenti, per contributi associativi e per spese per utenze e costi di gestione degli immobili con l'avvertenza che gli oneri indicati, così come quelli che seguono per ammortamenti, sono solo quelli facenti capo direttamente ai costi di gestione della Fondazione, essendo quelli direttamente collegati alla realizzazione di progetti imputati ai progetti stessi con utilizzo dei fondi per l'attività di istituto. Il Consiglio di Amministrazione sta attentamente continuando nella propria opera di monitoraggio dei costi della Fondazione, per cercare di ridurre ove possibile i costi comprimibili, stanti le contenute disponibilità finanziarie della Fondazione e proseguirà in questa operazione anche nel 2026.

Ammortamenti: € 2.000,00 La voce ammortamenti si riferisce alle quote di competenza dell'esercizio per l'ammortamento di arredi e attrezzature.

Imposte e tasse: € 41.242,00, in detto importo l'IRES, che incide per circa € 30.800,00, è stata determinata tenendo conto delle deduzioni e detrazioni di imposta di cui



normalmente usufruisce la Fondazione. Si ricorda che dall'anno 2021 è entrata in vigore la disposizione prevista dall'art. 1, commi da 44 a 47 L. 178/2020, che prevede che i dividendi di enti non commerciali, che esercitano, senza scopo di lucro, in via esclusiva o principale, una o più attività di interesse generale per il perseguimento di finalità civiche, solidaristiche e di utilità sociale, in determinati settori, che ricomprendono i settori rilevanti di maggiore impegno della Fondazione, non concorrono alla formazione del reddito imponibile IRES nella misura del 50 %. Nel corso del 2025 ACRI ha ricevuto dall'Agenzia delle Entrate una consulenza giuridica che ha reso più certa la spettanza dell'agevolazione e le regole di ingaggio, cui la Fondazione si è uniformata.

La Fondazione deve destinare il risparmio fiscale al finanziamento dell'attività di interesse generale, accantonando l'importo non ancora erogato in una riserva indivisibile.

Le altre voci di imposta sono relative all'IRAP, all'IMU, e all'imposta di bollo sulle comunicazioni relative al dossier titoli, nonché al Consorzio di Bonifica e all'imposta di registro.

A titolo prudenziale, non si è tenuto conto della possibile riduzione dell'IRES, connessa alla presentazione delle istanze di rimborso per gli esercizi dal 2016 al 2021, per le quali è stato proposto Ricorso alla Corte di Giustizia Tributaria di Ravenna, che ha decretato la spettanza dell'agevolazione per gli anni 2017, 2018, 2019, 2020 e 2021; l'Agenzia delle Entrate ha appellato le relative Sentenze; qualora tale agevolazione venisse riconosciuta alla Fondazione, si potrebbe concretizzare una sostanziale riduzione dell'imposta anche per gli esercizi successivi.

Nel corso dell'esercizio la Fondazione ha ricevuto, a seguito di Sentenza di primo grado favorevole; il rimborso relativo agli anni di imposta 2020 e 2021, che è tuttavia da considerarsi provvisorio in quanto risulta pendente il Giudizio di Secondo Grado.

Accantonamento L. 178/2020: € 24.000,00; in detto importo è ricompreso l'accantonamento descritto al precedente paragrafo, corrispondente al risparmio fiscale da destinare all'attività di interesse generale. Pur essendo un accantonamento di risorse ad una riserva per l'attività istituzionale, contabilmente tale voce viene riclassificata tra i costi.

Oneri straordinari imprevisti: € 2.000,00.

* * * * *

Pianificazione dell'attività erogativa 2026

La Fondazione ispira la propria attività istituzionale a logiche già definite nel vigente Regolamento che disciplina l'attività istituzionale, presente sul sito internet.



Ai settori rilevanti la Fondazione destinerà, ripartendo tra di essi, in misura equilibrata e secondo un criterio di rilevanza sociale e tenuto conto delle priorità fissate dal Piano Programmatico Triennale 2024-2026, almeno il 50% dell'avanzo di gestione al netto dell'accantonamento alla riserva obbligatoria, così come stabilito dall'art. 8 del citato D.Lgs. n. 153/1999. Parimenti, in favore dei settori rilevanti, sarà osservata la medesima ripartizione di almeno il 50% nell'utilizzo delle risorse accantonate nel Fondo di stabilizzazione delle erogazioni.

Nel 2026 la Fondazione si proporrà agli stakeholder del sistema attraverso:

- **Progetti Propri**, iniziative ideate, realizzate e governate dalla Fondazione, per le quali la Fondazione assumerà un ruolo propositivo, indicando linee proprie di indirizzo e proposte di intervento con invito, anche tramite Bandi, ai soggetti della Società civile e agli Enti istituzionali a collaborare in rete. Con ciò, la Fondazione si propone di stimolare la crescita delle capacità progettuali delle associazioni, focalizzando, ove opportuno, gli ambiti di intervento e prevedendo selezioni comparate di più progetti, nonché la razionalizzazione dei progetti e lo sviluppo di collaborazioni tra enti i quali, secondo logiche di rete, possono trarre vantaggio dalla condivisione di informazioni, di procedure o competenze.
- **Bandi** ad evidenza su temi rilevanti quali ad esempio educazione, formazione e istruzione, individuando elementi premianti rispetto ad altri e stilando conseguenti graduatorie di merito.
- **Erogazioni**, si tratta delle erogazioni abitualmente concesse per il sostegno temporaneo di piccole necessità, coerenti con gli obiettivi strategici del PPP 2024 – 2026, sempre più residuali nella strategia della Fondazione.

All'operatività nei settori rilevanti si accompagnerà la valutazione delle esigenze negli altri settori ammessi, con eventuali interventi, se ed in quanto possibili, scelti secondo una logica operativa di continuità senza tuttavia precludere una costante e aggiornata lettura dei più significativi bisogni territoriali.

I principali Progetti a cui saranno destinate le maggiori risorse disponibili saranno:

1. Progetto Hub 4 Future

E' stato sottoscritto l'accordo per il finanziamento di iniziative in ambito formativo, di orientamento e di avviamento al mondo del lavoro subordinato e imprenditoriale tra Tavolo degli Imprenditori dell'Unione della Romagna Faentina, Fondazione del Monte Faenza e Unione della Romagna Faentina.



Il progetto Hub 4 Future intende rafforzare il legame tra il mondo dell'istruzione e quello imprenditoriale, con l'obiettivo di supportare i giovani nello sviluppo di competenze chiave per il futuro professionale, con particolare attenzione alle vocazioni del territorio.

L'accordo racchiude elementi strategici che le parti hanno voluto sviluppare per implementare progetti specifici in funzione dei diversi scenari e al mutare delle esigenze del mondo del lavoro. Come sottolineato dai tre soggetti firmatari, è necessario creare strumenti di diffusione della cultura del lavoro fra le giovani generazioni, caposaldo indiscutibile di sostenibilità sociale ed economica. Il modello da adottare dovrebbe vedere il coinvolgimento di tutti gli attori che insieme costituiscono le opportunità del territorio: istituzioni, policy-maker, enti di formazione, imprese, associazioni.

Un ruolo centrale sarà svolto dalla Fondazione, che su tali tematiche è attiva da tempo, perseguendo scopi di utilità sociale e di promozione dello sviluppo economico del territorio. La Fondazione, dal 2014, gestisce infatti il Contamination-Lab: un ecosistema di spazi, competenze, servizi che opera sui temi dell'innovazione, della formazione giovanile e della diffusione della cultura imprenditoriale; un pre-incubatore per la nascita di future startup. Una delle proposte centrali inclusa all'interno di questa iniziativa riguarda il progetto Faenza Orienta: il percorso di orientamento promosso e coordinato dal Comune di Faenza, che ha coinvolto negli ultimi tre anni oltre 4000 studenti e che propone ai ragazzi e ragazze delle scuole del territorio, dai 13 ai 19 anni, vari momenti di riflessione e dialogo sul proprio futuro, rispetto alle prospettive di studio e lavoro.

Opera come pre-incubatore di idee e progetti imprenditoriali, la cui attività si concretizza attraverso la messa a disposizione gratuita – tramite bando di selezione annuale – di spazi attrezzati e l'erogazione di servizi di formazione (con esperti, mentor, coach) e di networking.

È guidato dal Consiglio di Amministrazione della Fondazione, tramite il proprio Presidente, insieme ad un Advisory Board (costituito da rappresentanti del mondo universitario e imprenditoriale) e un Community Manager.

Proseguiranno le attività del Contamination Lab già pianificate nel 2026:

- Promozione del nuovo bando per l'ammissione al Contamination Lab e selezione dei nuovi team. Presentazione pubblica dei progetti al termine del percorso annuale.
- Possibile avvio di progetti di formazione per imprese sociali.
- Startup School: percorso di formazione rivolto ai team ospitati al Contamination Lab: ricerca relatori, organizzazione seminari, ricerca mentor e coach, tutoraggio team, nel limite delle disponibilità economiche disponibili.



Inoltre, le risorse economiche saranno impiegate per l'organizzazione di: iniziative di formazione e di orientamento rivolte a ragazzi e ragazze delle classi di scuola secondaria di primo e secondo grado e ai giovani dai 18 ai 25 anni; corsi di apprendimento Stem (acronimo in lingua inglese di Scienza, Tecnologia, Ingegneria e Matematica) con l'ausilio di Lego educational rivolti ai bambini delle scuole primarie; una community per attività di OSINT – Open Source Intelligence (processo di raccolta e analisi delle informazioni pubblicamente disponibili per valutare le minacce, prendere decisioni o rispondere a domande specifiche); eventi di confronto con il corpo docenti delle scuole di primarie e secondarie; iniziative per la diffusione della cultura d'impresa, anche quale strumento di raccordo tra la formazione scolastica ed il mondo del lavoro; iniziative di supporto alla creazione di imprese, anche del terzo settore, quale strumento propedeutico allo sviluppo economico del territorio, anche attraverso il rafforzamento del progetto Contamination-Lab per l'ammissione di nuovi team di persone con idee imprenditoriali da realizzare.

Il luogo individuato per lo svolgimento di queste attività è il complesso ex-Salesiani di Faenza. Questo spazio civico di comunità, gestito da Faventia Sales Spa (di cui sono soci la Fondazione e il Comune di Faenza) è una roccaforte di cultura e formazione al servizio delle nuove generazioni, può accogliere iniziative ad ampio spettro territoriale, competenze e idee da tradurre in sviluppo economico e qualificazione del territorio.

2. Fondo per il contrasto della povertà educativa minorile

La Fondazione proseguirà nel proprio sostegno al progetto promosso dall'Acri e dal Governo per il fondo nazionale finalizzato al contrasto della povertà educativa minorile e alla rimozione degli ostacoli di natura economica, sociale e culturale che impediscono la piena fruizione dei processi educativi da parte dei minori. Il progetto, avviato nel 2016, della durata triennale, sta proseguendo negli esercizi 2025-2027 e si avvale di un plafond costituito a livello nazionale, che il sistema delle Fondazioni si è impegnato ad alimentare, con versamenti effettuati annualmente su un apposito conto corrente postale. Alle Fondazioni è contestualmente riconosciuto un credito d'imposta pari al 75% dei loro versamenti, fino a un massimo di 3 milioni di euro per ciascun anno.

A seguito della firma del protocollo d'intesa con il Governo per la costituzione del Fondo per il Contrasto della Povertà Educativa Minorile, Acri, la nostra Associazione di Categoria, ha deciso di affidare alla Fondazione Con il Sud il ruolo di soggetto attuatore del Fondo. La predetta Fondazione ha quindi proceduto alla costituzione di una nuova società, sotto forma di impresa sociale, "Con i bambini – Impresa Sociale S.r.l." totalmente partecipata dalla Fondazione stessa, al fine di avere una netta distinzione con le proprie attività ordinarie, assicurando così un livello di massima trasparenza e tracciabilità nella rendicontazione dei risultati e dei costi.



L'importo del contributo per la Fondazione con il Sud relativo all'anno 2026 è stato stimato in € 1.875,00, in misura pari all'importo effettivo dell'anno 2025.

L'operatività per l'assegnazione delle risorse, attraverso bandi, è stata affidata alla Fondazione con il Sud tramite la sua impresa sociale "Con i bambini", mentre le scelte di indirizzo strategico sono definite da un apposito Comitato di indirizzo nel quale sono pariteticamente rappresentati il Governo, le Fondazioni di origine bancaria e il Forum Nazionale del Terzo Settore.

La Fondazione con il Sud è un ente non profit privato, nato il 22 novembre 2006 dall'alleanza tra le Fondazioni di origine bancaria e il mondo del terzo settore e del volontariato, per promuovere l'infrastrutturazione sociale del Mezzogiorno, cioè percorsi di coesione sociale e buone pratiche di rete per favorire lo sviluppo del Sud.

Nel perseguire la propria missione, la Fondazione con il Sud sostiene progetti e iniziative promosse da organizzazioni di volontariato e di terzo settore, in collaborazione e sinergia con gli altri attori istituzionali ed economici del territorio, volte a favorire lo sviluppo di comunità territoriali attive, coese e solidali.

Nel 2025 la Fondazione ha partecipato al Fondo per la povertà educativa minorile per un importo complessivo di € 409,29.

Per il 2026, si può stimare una quota di partecipazione pari a quella sostenuta per il 2025.

3. Sostegno dei corsi di studi e masters delle istituzioni universitarie presenti sul territorio, *in primis* Master e corsi studio all'interno del Corso di laurea in Chimica e tecnologie per l'ambiente e per i materiali - Curriculum: materiali tradizionali e innovativi - Sede di Faenza

La Fondazione proseguirà nel proprio sostegno al Corso di Laurea in Chimica e tecnologie per l'ambiente e per i materiali - Curriculum: materiali tradizionali e innovativi - Sede di Faenza, mediante risorse finalizzate all'istituzione di Premi di Studio destinati ai migliori studenti o laureati del Corso e per l'acquisto di attrezzature destinate all'attività di ricerca.

La Fondazione è disponibile a valutare inoltre il sostegno e l'avvio di altre forme di collaborazione con tutti i principali Enti che sul territorio faentino si occupano di istruzione superiore e alta formazione in primis l'Istituto Superiore per le Industrie Artistiche di Faenza (I.S.I.A.) centro di eccellenza nazionale per lo studio del design di prodotto e della comunicazione. Partendo dall'importante tradizione ceramica di Faenza l'ISIA ha orientato **la ricerca** verso nuovi materiali e processi produttivi ecocompatibili, metodi e processi di economia circolare, sistemi innovativi di produzione e di auto-produzione, nuovi ruoli e campi d'applicazione ceramica, strumenti di comunicazione con particolare attenzione verso la gestione dei beni culturali, la valorizzazione ambientale, i servizi di pubblica utilità e gli aspetti gestionali d'impresa



4. Fondo territori in difficoltà

Come già detto, la Fondazione, anche per il 2026, ha presentato domanda all'Associazione tra Fondazioni di origine bancaria dell'Emilia Romagna per aderire al Fondo in oggetto territori in difficoltà.

L'importo ottenuto nel 2025 ammonta a € 12.000,00 e si auspica di poter usufruire di un analogo contributo per realizzare progetti legati al welfare per quanto attiene al 2026.

* * * * *

Il presente Documento espone un programma di attività 2026 allineato sostanzialmente alle scelte del recente passato, pur in un'ottica di riduzione delle risorse disponibili; non si nasconde, tuttavia, la difficoltà previsionale del dettaglio degli interventi, da ascrivere anche alle limitate risorse liquide a disposizione, che conferiscono incertezza all'operatività della Fondazione, obbligata a scegliere di volta in volta, secondo il criterio di maggiore utilità sociale, le richieste pervenute da terzi. Tale scarsità di risorse risulta ulteriormente acuita dalla crisi economica, energetica e dalla complessa situazione internazionale; tali criticità rendono estremamente aleatoria ogni previsione relativa all'andamento dell'economia italiana e, quindi, dell'erogazione dei dividendi da parte delle Società partecipate, con particolare riferimento a Cassa Depositi e Prestiti, i cui recenti risultati economici, inducono tuttavia ad un cauto ottimismo.

* * * * *

Ripartizione per settore di intervento delle risorse disponibili nell'esercizio 2026

In conformità a quanto statutariamente stabilito, la Fondazione opera in via prevalente nei settori rilevanti "...assicurando, singolarmente e nel loro insieme, l'equilibrata destinazione delle risorse e dando preferenza ai settori a maggiore rilevanza sociale." Pertanto, le risorse disponibili, siano esse di natura finanziaria o non, saranno ripartite nei settori rilevanti lasciando al sostegno di iniziative negli altri settori, qualora emergano necessità, consistenze limitate.

In linea con il biennio precedente, ai predetti settori rilevanti sarà destinato oltre il 90% delle risorse destinate alle erogazioni dell'esercizio, con un'incidenza in favore dei settori "Educazione, istruzione, formazione" e "Ricerca scientifica e tecnologica" preponderanti in relazione alla realizzazione del Progetto proprio Hub 4 Future.

A dette erogazioni si aggiungeranno:



- l'impegno oramai pluriennale relativo al sostegno della Fondazione con il Sud, in attuazione degli Accordi ACRI-Volontariato, stimata in complessivi € 1.875,00;
- l'impegno in favore del Fondo per il contrasto della povertà educativa minorile nell'importo determinato sulla base degli accordi vigenti;
- i seguenti accantonamenti nelle misure che risulteranno dovute:
 - accantonamento al Fondo Unico Nazionale per il Volontariato (FUN);
 - accantonamento al Fondo iniziative comuni dell'ACRI;
 - accantonamento al Fondo regionale a sostegno dei territori in difficoltà promosso ed attuato dall'Associazione fra Fondazioni di origine bancaria dell'Emilia Romagna.



IMPIEGHI DEL PATRIMONIO

(art. 29, II° comma, primo alinea dello Statuto

art. 7, comma 1 del D. Lgs. 153/99)

Valore del Patrimonio Netto al 31/12/2024 € 11.207.302

Impieghi del Patrimonio al 31/08/2025

SITUAZIONE AL 31/08/2025		
STATO PATRIMONIALE ATTIVO		
Asset	importo	% su totale attivo
<i>IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI E IMMATERIALI</i>		
BENI IMMOBILI STRUMENTALI	2.850.436,00	22,44
BENI IMMOBILI NON STRUMENTALI	1.567.581,00	12,34
BENI MOBILI D'ARTE	26.219,00	0,21
BENI MOBILI STRUMENTALI	9.440,00	0,07
<i>IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE</i>		
FONDI COMUNI DI INVESTIMENTO	899.235,00	7,08
***PARTECIPAZIONE FAVENTIA SALES	2.472.680,74	19,47
***PARTECIPAZIONE SOC.AGRICOLA LE CICOGNE	1.796.760,58	14,15
***PARTECIPAZIONE CDP SPA	2.387.012,15	18,79
***PARTECIPAZIONE CDP RETI SPA	141.907,72	1,12
***Partecipazioni, non quotate, valutate al corrispondente valore del patrimonio netto della partecipata al 31.12.2024		
PARTECIPAZIONE POWER ENERGIA	475,00	0,00
PARTECIPAZIONI STRUMENTALI	173.297,00	1,36
(Le Part.ni Strumentali trovano completa copertura nel Passivo dello Stato Patrimoniale tra i Fondi per l'attività istituzionale)		
CERTIFICATI DI DEPOSITO	200.000,00	1,57
CREDITI	18.848,54	0,15
C/C BANCARIO	153.540,00	1,21
CASSA	118,00	0,00
RATEI E RISCONTI ATTIVI	3.113,00	0,02
	12.700.663,72	100,00

o o o o o

In tema di impieghi del patrimonio relativi o collegati ad attività che contribuiscono al perseguimento delle finalità istituzionali ed in particolare allo sviluppo del territorio, si evidenzia che gli investimenti effettuati nella Società Agricola Le Cicogne S.r.l., nella Faventia Sales S.p.A., nella Cassa Depositi e Prestiti S.p.A. e nella CDP Reti S.p.A., rappresentano una significativa percentuale del patrimonio. A detti investimenti



partecipativi si uniscono poi gli investimenti immobiliari che hanno avuto il duplice obiettivo di rafforzare il patrimonio e di contribuire con la loro riqualificazione alla valorizzazione di una parte importante del centro storico cittadino (zona dell'ex Istituto Salesiani), nonché di dotare la Fondazione di strutture per il perseguimento delle finalità istituzionali e lo sviluppo del territorio.

Considerato il forte impegno già assunto dalla Fondazione nei confronti del territorio, per il 2026 sono ipotizzabili unicamente strategie di valorizzazione delle partecipazioni detenute nella Faventia Sales S.p.A. e nella Società Agricola Le Cicogne S.r.l., per quest'ultima già avviate nel corso degli anni precedenti, unitamente all'altro socio Crédit Agricole Italia.

Per quanto riguarda la valorizzazione della partecipazione in Faventia Sales S.p.A., la Fondazione aveva richiesto ed ottenuto un piano industriale triennale che tenesse conto non solo dei danni subiti dagli eventi alluvionali del 2023, ma anche degli effetti conseguenti alla Scissione, poi deliberata nel corso del 2024, della società Terre Naldi S.r.l. Ogni futura valutazione non potrà non tenere in considerazione le aspettative economico finanziarie presunte dal piano, rispetto ai risultati ottenuti. La Fondazione ha richiesto un aggiornamento al piano industriale, recentemente pervenuto, che rappresenta un quadro sostanzialmente in equilibrio e non pone dubbi sulla sostenibilità economico-finanziaria presente e futura.

Per quanto riguarda la valorizzazione della partecipazione nella Società Agricola Le Cicogne s.r.l., nonostante persistano i risultati negativi nella gestione agricola caratteristica, si avvertono i primi segnali positivi dell'attività di sviluppo avviata nell'estate del 2023. Nel corso del 2024 sono stati alienati i terreni relativi al campo da Golf, da tempo ritenuti non strategici e di problematica gestione; inoltre si è proceduto alla sottoscrizione del contratto definitivo con Hera S.p.A. per la cessione del diritto di superficie, finalizzato alla realizzazione di un importante impianto agrivoltaico da 14Mwp. In relazione a questo ultimo progetto, si evidenzia che la società ha costituito con Hera un'associazione temporanea di impresa, la quale ha ottenuto nel corso del 2024 la comunicazione dell'aggiudicazione del bando per poter beneficiare dei fondi del PNRR. La Società Agricola, pertanto, ha assunto un ruolo importante non solo per la Fondazione ma anche per il socio di maggioranza Crédit Agricole Italia.

Il predetto contratto è accompagnato da una Lettera di Intenti sottoscritta anche da parte del Comune di Faenza, che impegna le parti a sviluppare, nell'area dei Poderi del Monte, un ecosistema di servizi a beneficio della comunità a cui è stato attribuito il nome di **Energy Park** (e-park). In tale contesto la Fondazione è impegnata a valutare possibili sinergie per lo sviluppo di nuove attività nelle aree interessate dall'Energy park, con particolare riguardo a quelle produttive che possono remunerare adeguatamente gli eventuali investimenti. Nel suo insieme, questo progetto consentirà alla società agricola Le Cicogne di azzerare la



FONDAZIONE DEL MONTE
Faenza

propria esposizione bancaria entro il 2025 e si avvia ad una gestione ordinaria che le consentirà di chiudere in utile i futuri esercizi.



Indice

– Premessa Generale	pag. 2
– Stima-obiettivo delle risorse prevedibilmente disponibili nell'esercizio 2026	pag. 4
– Preventivo 2026	pag. 8
– Pianificazione dell'attività erogativa 2026	pag. 11
– Ripartizione per settore di intervento delle risorse disponibili nell'esercizio 2026	pag. 16
– Impieghi del patrimonio	pag. 18